

La costruzione della propria identità è un cantiere costantemente aperto, è un'opera continua.

Ogni risultato raggiunto è subito punto di partenza per una nuova meta. Ogni risultato raggiunto è più o meno soddisfacente, aspira a una riforma, a una conversione, a un'ulteriorità.

L'arte di essere se stessi

Giuseppe Mattei



Tra i grandi filosofi dell'antichità quello che più stupisce è Socrate. Stupisce perché tacque ostinatamente di sé stesso. Non lasciò scritto nulla. Noi lo conosciamo perché di lui parlano Platone e Senofonte. Eppure le menti più illuminate dell'epoca moderna sono state concordi nel vedere in Socrate il modello di una vita ricca di significato e di grande dignità. La sua "modernità" sta nel fatto che era un maestro dell'autoaffermazione e dell'auto creazione (per dirla con il linguaggio di oggi un: *self - made man*) e, tuttavia, non presentò mai il suo modo di essere come modello unico di uno stile di vita meritevole di essere seguito dagli altri. Quindi "imitare Socrate" come modello da seguire significa costruire autonomamente e liberamente il proprio io, la propria personalità e non imitare o copiare la personalità che Socrate aveva costruito per sé stesso o qualsiasi altra personalità. Imitare Socrate allora significa rifiutare l'imitazione, ogni imitazione per quanto degna. Detto altrimenti il compito che spetta ad ognuno di noi è quello di dare ascolto alla propria ragione e dare spazio alla responsabilità individuale. La via dell'uomo infatti non è mai copia o imitazione, è sempre opera d'arte unica e originale, è sempre costruire il proprio capolavoro. Ora molti testimoni dell'arte della vita, vale a dire di una vita che tenda a

diventare un'opera d'arte di successo, dicono della necessità di avvicinarsi alla Verità, alla Bellezza, alla Bontà, all'Amore. Queste quattro realtà universali sono ritenute degne di desiderio e di sforzo. Per conquistarle vale la pena faticare e fare dei sacrifici. Sono gli "assoluti individuali", cioè i valori indicati assunti come assoluti per sé, a consentirci di distinguere una vita significativa, seducente, dolce, gioiosa, realmente colma di senso e capace di dare senso da una vita che si riduca a una collezione di cose da due soldi e di futili divertimenti. La riflessione sull'arte della vita conduce, in ultima analisi, all'idea di autodeterminazione e di autoaffermazione e alla grande determinazione e forza di volontà che un compito così importante necessariamente richiede. L'arte di essere sé stessi, forse l'arte più difficile ma anche più vitale, consiste nel rifiutare le identità imposte o insinuate da altri, consiste nell'andare contro corrente, consiste nel sottrarsi alla morsa mortale dell'impersonale, della omologazione, consiste nell'essere "qualcun altro" e non ciò che le pressioni esterne dette anche condizionamenti costringono ad essere. La costruzione della propria identità è un cantiere costantemente aperto, è un'opera continua. Ogni risultato raggiunto è subito punto di partenza

per una nuova meta. Ogni risultato raggiunto è più o meno soddisfacente, aspira a una riforma, a una conversione, a un'ulteriorità. L'identità è allora il risultato – stabile e provvisorio, individuale e collettivo, soggettivo e oggettivo – di diversi processi di socializzazione che costruiscono la persona e contemporaneamente definiscono le istituzioni sociali. Non ci si costruisce però senza l'altro. L'altro è indispensabile alla vita e alla sua crescita. Non esisteremmo senza gli altri, non cresceremmo senza gli altri, non potremmo realizzare il Vero, il Bello, il Bene e soprattutto l'Amore senza l'altro. E l'altro non lo possiamo costruire a nostra immagine e somiglianza, dobbiamo incontrarlo così come è. Non solo: se è vero che la mia identità è costruita nel confronto con l'altro è anche vero che più l'alterità è tale, più l'altro è altro (lo straniero, il diverso, colui che appartiene a un'altra cultura) più è la ricchezza con cui posso confrontarmi e costruire la mia originalità. Anche Dio è "altro" e senza l'incontro con l'Assoluto che porta all'atto di fede è difficile trovare spiegazione e dare risposta ai grandi perché della vita: chi sono, da dove vengo, dove vado. Autodeterminazione e incontro con l'altro possono allora rappresentare gli elementi essenziali dell'arte di vivere.